



**Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam
REGIONALE LAZIO**

Roma, 4 maggio 2009

ISPESL: RAPPORTI DI FORZA, NON CAPACITA'

Continuiamo a leggere bizzarre affermazioni che non fanno altro che confermare la nostra idea che spesso si parla (o si scrive) senza pensarci troppo su.

Portare addirittura l'ISPESL come esempio per gli altri enti è francamente **paradossale!** Nessun altro ente è riuscito a cumulare la serie di problemi che ha l'ISPESL, fino al punto che **anche un accordo in perdita sembra una grande conquista!**

Eppure l'ISPESL viene proposto come esempio: ma esempio di cosa?

Certamente, di cosa NON dovrebbe fare un ente di ricerca.

Non dovrebbe avere una pianta organica così vuota da avere circa 500 posti liberi, e ciò nonostante sia arrivata nel 2005 una autorizzazione a fare concorsi per 100 posti, rimasta finora inutilizzata.

Pianta organica così vuota, nonostante una montagna di personale precario da anni! E con altrettanto personale precario, altre amministrazioni hanno stabilizzato molto, e più velocemente.

Pianta organica così vuota, nonostante ci sia personale comandato in attesa di mobilità da lustri: perfino il CRA, ente nato tra mille problemi nel **1999**, andato in pienezza di poteri nell'ottobre 2004, ha firmato la propria tabella di equiparazione nell'ottobre **2007**. L'ISPESL, ente che vede una continuità del vertice **da oltre 26 anni** non riesce a fare "proprio" neanche il personale che non può più tornare indietro perché gli hanno privatizzato l'ente di provenienza!!!!

Inoltre, mentre in altri enti sono state effettuate diverse progressioni, che hanno fatto avanzare la totalità dei dipendenti nei livelli IV-IX e elevate percentuali in quelli I-III, nell'ISPESL le selezioni hanno permesso pochi passaggi, anche per l'indisponibilità dell'ente ad aggiungere risorse.

Infine, a parità di livello i nostri colleghi di ISS, ISPRA, CRA, ISAE, ecc., prendono ben più di noi ogni mese, da anni, grazie ad accordi con amministrazioni decisamente più attente alle retribuzioni del proprio personale! Bella programmazione, quella dell'ISPESL!

Ed infine la "Fioroni": perché solo l'ISPESL ha avuto la "grande opportunità" di poter dare una quota in maniera incentivante, mentre il Ministero e l'ISS continuano a pagarlo esclusivamente come perequazione? Per gli accordi che "portano benefici al personale"? Ma quali benefici, o meglio, a chi?

Il modo di fare sindacato della UIL sconta un **rapporto di forza** sfavorevole in ISPESL, **non la mancanza di capacità**: come già affermato più volte, per firmare accordi al ribasso o semplicemente accettare le proposte minime dell'amministrazione non ci vuole poi una grande capacità, basta prendere la penna! Specie se si ragiona "*a maggioranza*".

Se invece il ragionamento è "*rispetto a niente va bene anche poco, tanto più se tardi*", lo rifiutiamo in pieno; e non ci piace neanche firmare solo per condividere il "merito" della firma!

Senza accordo il beneficio non arriva: ma con una **firma sbagliata** si possono arrecare anche danni, o mancati benefici. Capacità, numeri e talento dovrebbero – e potrebbero – essere usati meglio. Questa resta l'opinione del nostro sindacato; continueremo ad invitare la gente ad aprire gli occhi e lotteremo sempre per raggiungere un risultato migliore, *a portata di mano ma troppo spesso allontanato con una firma "a sanatoria"* di una amministrazione dalla programmazione inefficace.

UILPA-UR AFAM ISPESL

Marco Di Luigi